

X LEGISLATURA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, organi di garanzia)

Verbale n. 11

Seduta del 14 ottobre 2008

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Stefano ALUNNI BARBAROSSA			Sì
Roberto ASQUINI			Sì
Franco BRUSSA		--	
Paolo CIANI		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Maurizio FRANZ		Sì	
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		Sì	
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
Franco IACOP in sostituzione di Franco BRUSSA		Sì	
	TOTALE	12	3

Il giorno 14 ottobre 2008, alle ore 10.30, nella sala gialla del palazzo del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione permanente convocata al termine della seduta antimeridiana del Consiglio con il seguente ordine del giorno:

1.° Approvazione verbali di sedute precedenti.

2. Seguito dell'esame della proposta di legge n. 9:

**"Ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza"
(d'iniziativa del consigliere Iacop e altri).**

3.° Illustrazione della proposta di legge n. 1:

"Divieto di cumulo di indennità di carica. Sostituzione dell'articolo 14 della legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 (Norme in materia di indennità agli amministratori locali)"

(d'iniziativa del consigliere Ferone).

4.° Illustrazione della proposta di legge n. 13:

"Modifica dell'articolo 19 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, in materia di quorum di approvazione dei referendum consultivi in caso di fusione di Comuni, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale"(d'iniziativa del consigliere Razzini e altri).

Presidenza del Presidente Marin

E' presente l'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, dott.ssa Federica Seganti.

Il PRESIDENTE MARIN, constatata la presenza del numero legale, apre la seduta mettendo a disposizione della Commissione i verbali n. 5 del 9 luglio 2008, n. 6 del 15 luglio 2008, e n. 7 del 29 luglio 2008, ed informando che, in assenza di osservazioni, gli stessi saranno dati per approvati al termine della seduta medesima ai sensi dell'articolo 55 del regolamento interno. Introduce quindi il **punto n. 2 dell'ordine del giorno, relativo alla discussione generale sulla proposta di legge n. 9 "Ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza"**.

Il consigliere TRAVANUT constata che, tenuto conto della presenza di 28 voti ponderali del centro destra, il raggiungimento del numero legale ai fini dell'inizio della seduta odierna, è stato garantito dall'opposizione. Sottolinea che tale aspetto non risulta essere secondario in quanto sintomo evidente di difficoltà all'interno del governo regionale: laddove a suo dire aveva immaginato che tali prevedibili difficoltà si sarebbero manifestate più avanti nel tempo, ritiene che tali segnali di anticipazione rappresentino un serio allarme per la comunità regionale, che solo dopo alcuni mesi dall'inizio della legislatura deve subire situazioni di emparse dovuto a disguidi di carattere politico interni alla maggioranza di centro destra, nel caso di specie l'assessore che anche oggi sulla stampa regionale ripresenta un'idea che non trova spazio già all'interno della propria maggioranza; invita quindi l'assessore a prendere atto che, da notizie apprese dalla stampa, il Presidente della V Commissione, il consigliere Pedicini e il consigliere Ciani, autorevoli componenti della maggioranza, stanno predisponendo un progetto di legge che sembra non raccogliere in nulle gli orientamenti manifestati dall'assessore.

Il consigliere PEDICINI osserva che la discussione generale riguarda la proposta di legge n. 9, e non una proposta di legge che non esiste.

Il consigliere TRAVANUT respinge l'accusa di esulare dal tema, ed evidenzia la leggerezza dimostrata dal centro destra nel rilasciare una quantità di dichiarazioni scoordinate senza preoccuparsi di presentare alcun provvedimento. Infatti, la proposta di legge n. 9, d'iniziativa del consigliere Iacop e altri, è a tutt'oggi l'unico progetto di legge presentato al Consiglio regionale in materia di polizia locale, sul quale dichiara di concordare pienamente e sul quale invita a consentire che il Consiglio regionale si confronti e si esprima auspicabilmente nella sessione prevista per la fine del mese. In caso contrario, conclude che la maggioranza preferisca lasciare ingovernata la situazione piuttosto che trovare una sintesi interna.

Il Presidente MARIN chiarisce la tempistica dei lavori stabilita nell'ultima seduta dell'Ufficio di Presidenza, nella quale erano state destinate la prima ora della seduta alla discussione generale sulla proposta di legge n. 9, e le altre due all'illustrazione, rispettivamente, della proposta di legge n. 1 e della proposta di legge n. 13. Precisa inoltre che il progetto di legge attribuitogli con altri dal consigliere Travanut nel suo intervento non è altro che una bozza di lavoro per contribuire alla definizione del disegno di legge della Giunta regionale. Rileva infine come dalle stesse audizioni sia emersa con chiarezza l'esigenza di adeguare alle nuove realtà l'ipotesi formulata con il disegno di legge 270, e riproposta attraverso la proposta di legge 9.

L'assessore SEGANTI si congeda dalla Commissione, data la necessità di partecipare alla concomitante seduta della Giunta regionale.

Il consigliere CIANI esordisce ricordando con cordoglio la figura del Governatore della Carinzia Joerg Haider, sottolineandone i consolidati rapporti di amicizia con la Regione e la lunga e fattiva collaborazione con i governi regionali che si sono succeduti nel tempo. Si ricollega quindi all'intervento del consigliere Travanut del quale respinge le accuse, in quanto il fatto che né la Giunta regionale né la maggioranza abbiano ancora definito un progetto di legge in materia di polizia locale significa solamente che è in atto una approfondita analisi delle notevoli complessità della materia anche in relazione al mutato quadro normativo a livello nazionale, che richiede l'adozione di una disciplina organica in grado di rispondere anche alle esigenze degli operatori manifestate nel corso dell'ultima audizione. Ricorda che la dotazione di armi è già prevista dalla normativa a livello nazionale per il servizio notturno, mentre la presenza di volontari in tanti comuni è un semplice dato di fatto: di conseguenza è necessario coordinare i vari fenomeni per costruire un quadro complessivo coerente. Valuta positivamente l'idea dell'istituzione di un unico corpo di polizia locale a livello regionale, così come il miglioramento della collaborazione interforze mediante il coinvolgimento di Prefetti e Questori, e una maggiore collaborazione con le regioni contermini. Alla luce di quanto sopra, giudica controproducente insistere per concludere l'esame della proposta di legge 9, chiaramente superata dagli eventi, preferendo che l'intera questione sia affrontata in modo più serio e ponderato.

Il consigliere RAZZINI, non ravvisando nell'intervento del consigliere Travanut alcun elemento nel merito della proposta di legge 9, osserva come la questione non stia nel vedere chi per primo presenta un qualunque provvedimento, ancorchè riciclato dalla precedente legislatura e anche per questo pesantemente datato, ma nel produrre un progetto complessivo serio e in grado di rispondere alle esigenze di operatori e cittadini, e segnala lo sforzo in tal senso in atto all'interno della maggioranza.

Il consigliere TESINI si dichiara imbarazzato, non sapendo se riservare il proprio intervento al merito della proposta di legge o alla procedura; rivendica infatti in capo alla Commissione la facoltà di determinare l'ordine dei lavori. Osservando che da mesi il tema della sicurezza è centrale, invita la Giunta regionale ad assumersi le proprie responsabilità e, in ogni caso, a non impedire al Consiglio regionale il diritto di pronunciarsi sulla proposta di legge 9, e si chiede se gli indugi registrati non possano essere ricollegati alla constatazione che la cosiddetta emergenza sicurezza non riveste di fatto carattere di emergenza, e quindi di urgenza, tenuto conto che il testo della proposta di legge 9, se ritenuto datato, può comunque essere migliorato.

Il consigliere KOCIJANČIČ respinge l'accusa di obsolescenza a carico della proposta di legge 9, nella considerazione che le osservazioni mosse nel corso delle recenti audizioni non si discostano sostanzialmente da quelle inizialmente formulate dagli stessi soggetti in occasione delle audizioni tenutesi nella legislatura precedente; ricorda piuttosto che all'epoca il dibattito era incentrato sul tema della scuola di polizia locale e che le critiche, oggi come ieri, riguardano una asserita mancanza di coraggio nell'incidere maggiormente su materie che a livello di potere legislativo sono considerate di pertinenza esclusiva della contrattazione collettiva. Conclude con la considerazione che, a prescindere dall'esistenza di una bozza di provvedimento legislativo, sussistono all'interno della maggioranza orientamenti che tuttora appaiono di difficile conciliazione.

Il consigliere IACOP osserva preliminarmente che i temi della sicurezza e della polizia locale vengono più che altro trattati sui media e non nella sede propria della Commissione consiliare competente, in cui finalmente il dibattito si avvia sulla proposta di legge 9 che tuttora rappresenta l'unica iniziativa formalmente assunta, e si dichiara sorpreso di constatare l'impreparazione della maggioranza su temi che pure hanno costituito uno dei principali cavalli di battaglia della campagna elettorale e che tuttora sono oggetto di quotidiane esternazioni e pubbliche dichiarazioni. Sottolineando la fase di consultazione che ha preceduto la definizione del provvedimento in esame, considera sostanzialmente positivo l'esito delle audizioni rimanendo in attesa dei riscontri che potrà ottenere da parte degli operatori l'annunciata ma non ancora presentata iniziativa della maggioranza, la quale pare subordinare l'urgenza del provvedimento derivante dall'asserita emergenza sicurezza alle proprie difficoltà di composizione interna.

Il consigliere PEDICINI invita a riportare il dibattito all'interno di parametri di maggiore concretezza, con la quale è indispensabile affrontare il tema della sicurezza cui è collegato il sentimento antico e profondo della paura. Respingendo i dubbi del consigliere Tesini circa un presunto calo di tensione sulla materia, ricorda che al settore è stata destinata congrua parte delle risorse disponibili per la manovra di variazione di bilancio, cui peraltro hanno attinto tutti gli enti locali perché il tema è sentito e trasversale, e riguarda i bisogni fondamentali delle persone. Evidenzia peraltro che il settore comporta notevoli complessità, e che conseguentemente qualsiasi intervento comporta attente valutazioni di carattere istituzionale, ordinamentale, organizzativo, contrattuale, che sono attualmente in corso all'interno della maggioranza; in tale ottica, la proposta di legge 9, in quanto nel suo complesso totalmente priva di respiro, rappresenta una mera provocazione; rappresenta peraltro l'opportunità di valutare correttamente e attentamente alcune proposte, anche operando una sintesi adeguata attraverso l'opera di un Comitato ristretto. Propone conseguentemente di sospendere la trattazione della proposta di legge 9 per meglio perseguire la via del dialogo e del confronto.

Il Presidente MARIN, pur non dichiarando chiusa la discussione generale sulla proposta di legge 9, nel rispetto dei tempi prestabiliti dall'Ufficio di Presidenza per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, propone di proseguire con il **punto n. 3** che prevede: **Illustrazione della proposta di legge n. 1 "Divieto di cumulo di indennità di carica. Sostituzione dell'articolo 14 della legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 (Norme in materia di indennità agli amministratori locali)" (d'iniziativa del consigliere Ferone).**

In assenza di interventi contrari, così rimane stabilito.

Il consigliere FERONE illustra la proposta di legge 1 e ricorda l'esito non positivo di analoghe proposte già presentate nel corso delle due precedenti legislature, evidenziando come soprattutto nel momento attuale, in cui si sta vivendo uno dei peggiori momenti degli ultimi anni dal punto di vista economico, è necessario che chi amministra la cosa pubblica aderisca ad un processo di revisione degli emolumenti il cui spirito non è certamente punitivo, ma di mera razionalizzazione: infatti la proposta di legge prevede che venga retribuito l'incarico principale, mentre per eventuali incarichi aggiuntivi vengano riconosciuti un gettone di presenza o un rimborso spese.

Così esaurito il punto 3 dell'ordine del giorno, alle 11.40 il Presidente MARIN sospende brevemente la seduta fino alle 12.05.

Sono le ore 11.40.

* * *

La seduta riprende alle 12.05.

Il Presidente MARIN, dichiarata riaperta la seduta, invita a trattare il **punto n. 4.** dell'ordine del giorno che prevede: **Illustrazione della proposta di legge n. 13: "Modifica dell'articolo 19 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, in materia di quorum di approvazione dei referendum consultivi in caso di fusione di Comuni, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale" (d'iniziativa del consigliere Razzini e altri).**

Il consigliere RAZZINI provvede all'illustrazione della proposta di legge 13 dando lettura sia della relativa relazione che dell'articolato.

Così esaurito l'ultimo punto dell'ordine del giorno, il Presidente MARIN dichiara chiusi i lavori alle ore 12.10.

IL PRESIDENTE
Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Antonio Pedicini

IL VERBALIZZANTE
Maria Vittoria Mattei

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
Anna Leone